

Imprese: Ance, aprire tavolo di crisi per il settore

(ANSA) - ROMA, 11 DIC - "Abbiamo ribadito pubblicamente al Ministro Di Maio la necessita' di aprire un tavolo di crisi per l'edilizia, perche' occorre porre la massima attenzione sulla gravita' della situazione del settore che perde ancora occupazione dopo 10 anni di crisi". E' quanto ha affermato il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, intervenendo al tavolo per le Pmi convocato al Mise dal ministro Luigi Di Maio.

"La legge di bilancio poggia su una previsione di incremento cospicuo degli investimenti pubblici, ma senza interventi immediati per semplificare le procedure e sbloccare la spesa sara' impossibile rispettare queste previsioni", chiarisce Buia. Le imprese sono asfissiate dalla burocrazia e dalla sedimentazione normativa: "siamo costretti a lavorare piu' con gli avvocati che con i tecnici". Il risultato di questa inefficienza della spesa e' sotto gli occhi di tutti. Per realizzare un'opera pubblica di medie-grandi dimensioni ci vogliono 15 anni, nel frattempo il gap infrastrutturale dell'Italia rispetto agli altri paesi europei e' salito a 84 miliardi di euro.

E' necessario, dunque, approvare subito alcune misure incisive, intervenendo sul processo decisionale e sulle norme che bloccano la spesa e nello stesso tempo procedere a una revisione profonda del Codice appalti che "come abbiamo denunciato da tempo ha contribuito a ingessare il settore bloccando i cantieri, senza riuscire ad arginare la corruzione". Ma occorre fare in fretta. Il sistema e' allo stremo: piccoli, grandi e medi, mentre il Paese necessita al piu' presto di un grande Piano di manutenzione e di sviluppo delle infrastrutture.(ANSA).

Pmi: Ance, aprire tavolo di crisi per il settore =

(AGI) - Roma, 11 dic. - "Abbiamo ribadito pubblicamente al Ministro Di Maio la necessita di aprire un tavolo di crisi per l'edilizia, perche occorre porre la massima attenzione sulla gravita della situazione del settore che perde ancora occupazione dopo 10 anni di crisi": lo ha spiegato il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, intervenendo al tavolo per le Pmi convocato al Mise dal Vicepremier.

"La Legge di bilancio poggia su una previsione di incremento cospicuo degli investimenti pubblici, ma senza interventi immediati per semplificare le procedure e sbloccare la spesa sara impossibile rispettare queste previsioni", chiarisce Buia. Le imprese sono asfissiate dalla burocrazia e dalla sedimentazione normativa: "siamo costretti a lavorare piu con gli avvocati che con i tecnici". Il risultato di questa inefficienza della spesa e sotto gli occhi di tutti. Per realizzare un'opera pubblica di medie-grandi dimensioni ci vogliono 15 anni, nel frattempo il gap infrastrutturale dell'Italia rispetto agli altri paesi europei e salito a 84 miliardi di euro. E' necessario, dunque, approvare subito alcune misure incisive, intervenendo sul processo decisionale e sulle norme che bloccano la spesa e nello stesso tempo

procedere a una revisione profonda del Codice appalti che "come abbiamo denunciato da tempo ha contribuito a ingessare il settore bloccando i cantieri, senza riuscire ad arginare la corruzione". Ma occorre fare in fretta. Il sistema è allo stremo: piccoli, grandi e medi, mentre il Paese necessita al più presto di un grande Piano di manutenzione e di sviluppo delle infrastrutture. (AGI)

IMPRESI: ANCE, APRIRE TAVOLO DI CRISI PER EDILIZI =

Roma, 11 dic. (AdnKronos) - Aprire un tavolo di crisi per l'edilizia. È la richiesta avanzata dall'Ance al tavolo per le pmi convocato al Mise dal vicepremier, Luigi Di Maio. "Abbiamo ribadito pubblicamente al Ministro Di Maio la necessità di aprire un tavolo di crisi per l'edilizia, perché occorre porre la massima attenzione sulla gravità della situazione del settore che perde ancora occupazione dopo 10 anni di crisi", spiega il presidente dell'Ance, Gabriele Buia.

"La Legge di bilancio poggia su una previsione di incremento cospicuo degli investimenti pubblici, ma senza interventi immediati per semplificare le procedure e sbloccare la spesa sarà impossibile rispettare queste previsioni", chiarisce Buia. Le imprese sono asfissiate dalla burocrazia e dalla sedimentazione normativa: "siamo costretti a lavorare più con gli avvocati che con i tecnici".

Il risultato di questa inefficienza della spesa, denuncia l'Ance, è sotto gli occhi di tutti. Per realizzare un'opera pubblica di medie-grandi dimensioni ci vogliono 15 anni, nel frattempo il gap infrastrutturale dell'Italia rispetto agli altri paesi europei è salito a 84 miliardi di euro. È necessario, dunque, approvare subito alcune misure incisive, intervenendo sul processo decisionale e sulle norme che bloccano la spesa e nello stesso tempo procedere a una revisione profonda del Codice appalti che "come abbiamo denunciato da tempo ha contribuito a ingessare il settore bloccando i cantieri, senza riuscire ad arginare la corruzione". Ma occorre fare in fretta. Il sistema è allo stremo: piccoli, grandi e medi, mentre il Paese necessita al più presto di un grande Piano di manutenzione e di sviluppo delle infrastrutture.

Ance: chiesta a Di Maio apertura tavolo di crisi per edilizia

"Fare in fretta, il settore è allo stremo"

Roma, 11 dic. (askanews) - "Abbiamo ribadito pubblicamente al Ministro Di Maio la necessità di aprire un tavolo di crisi per l'edilizia, perché occorre porre la massima attenzione sulla gravità della situazione del settore che perde ancora occupazione dopo 10 anni di crisi". Lo ha spiegato il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, intervenendo al tavolo per le Pmi convocato al Mise dal Vicepremier.

"La Legge di bilancio poggia su una previsione di incremento cospicuo degli investimenti pubblici, ma senza interventi immediati per semplificare le procedure e sbloccare la spesa sarà impossibile rispettare queste previsioni", chiarisce Buia

aggiungendo che le imprese sono asfissiate dalla burocrazia e dalla sedimentazione normativa: "siamo costretti a lavorare più con gli avvocati che con i tecnici".

Il risultato di questa inefficienza della spesa, sottolinea l'Ance, "è sotto gli occhi di tutti. Per realizzare un'opera pubblica di medie-grandi dimensioni ci vogliono 15 anni, nel frattempo il gap infrastrutturale dell'Italia rispetto agli altri paesi europei è salito a 84 miliardi di euro".

E' necessario, dunque, approvare subito alcune misure incisive, intervenendo sul processo decisionale e sulle norme che bloccano la spesa e nello stesso tempo procedere a una revisione profonda del Codice appalti che "come abbiamo denunciato da tempo ha contribuito a ingessare il settore bloccando i cantieri, senza riuscire ad arginare la corruzione".

"Ma occorre fare in fretta - conclude l'Ance - Il sistema è allo stremo: piccoli, grandi e medi, mentre il Paese necessita al più presto di un grande Piano di manutenzione e di sviluppo delle infrastrutture".

(ECO) Costruzioni: Ance, 'Aprire un tavolo di crisi per il settore'

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 11 dic - 'Abbiamo ribadito pubblicamente al Ministro Di Maio la necessita' di aprire un tavolo di crisi per l'edilizia, perche' occorre porre la massima attenzione sulla gravita' della situazione del settore che perde ancora occupazione dopo 10 anni di crisi', ha spiegato il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, intervenendo al tavolo per le Pmi convocato al Mise dal ministro dello Sviluppo e vicepresidente del Consiglio. 'La Legge di bilancio poggia su una previsione di incremento cospicuo degli investimenti pubblici, ma senza interventi immediati per semplificare le procedure e sbloccare la spesa sara' impossibile rispettare queste previsioni', chiarisce Buia. 'Le imprese -?prosegue - sono asfissiate dalla burocrazia e dalla sedimentazione normativa: siamo costretti a lavorare piu' con gli avvocati che con i tecnici'. Il risultato di questa inefficienza della spesa - spiega l'Ance in una nota - e' sotto gli occhi di tutti. Per realizzare un'opera pubblica di medie-grandi dimensioni ci vogliono 15 anni, nel frattempo il gap infrastrutturale dell'Italia rispetto agli altri paesi europei e' salito a 84 miliardi di euro'.

(ECO) Costruzioni: Ance, 'Aprire un tavolo di crisi per il settore' -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 11 dic - 'E' necessario dunque -prosegue Buia - , approvare subito alcune misure incisive, intervenendo sul processo decisionale e sulle norme che bloccano la spesa e nello stesso tempo procedere a una revisione profonda del Codice appalti che come abbiamo denunciato da tempo ha contribuito a ingessare il settore bloccando i cantieri, senza riuscire ad arginare

la corruzione'. 'Ma occorre fare in fretta. Il sistema e' allo stremo: soffrono piccole, grandi e medie imprese, mentre il Paese necessita al piu' presto di un grande Piano di manutenzione e di sviluppo delle infrastrutture'.

Com-Aro

EDILIZIA: ANCE "APRIRE TAVOLO CRISI PER IL SETTORE"

ROMA (ITALPRESS) - "Abbiamo ribadito pubblicamente al Ministro Di Maio la necessita' di aprire un tavolo di crisi per l'edilizia, perche' occorre porre la massima attenzione sulla gravita' della situazione del settore che perde ancora occupazione dopo 10 anni di crisi". Lo ha spiegato il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, intervenendo al tavolo per le Pmi convocato al Mise dal Vicepremier.

"La Legge di bilancio poggia su una previsione di incremento cospicuo degli investimenti pubblici, ma senza interventi immediati per semplificare le procedure e sbloccare la spesa sara' impossibile rispettare queste previsioni - chiarisce Buia -. Le imprese sono asfissiate dalla burocrazia e dalla sedimentazione normativa: siamo costretti a lavorare piu' con gli avvocati che con i tecnici. Il risultato di questa inefficienza della spesa e' sotto gli occhi di tutti. Per realizzare un'opera pubblica di medie-grandi dimensioni ci vogliono 15 anni, nel frattempo il gap infrastrutturale dell'Italia rispetto agli altri paesi europei e' salito a 84 miliardi di euro".

(ITALPRESS) - (SEGUE).

EDILIZIA: ANCE "APRIRE TAVOLO CRISI PER IL SETTORE"-2-

Per l'Ance "e' necessario, dunque, approvare subito alcune misure incisive, intervenendo sul processo decisionale e sulle norme che bloccano la spesa e nello stesso tempo procedere a una revisione profonda del Codice appalti che come abbiamo denunciato da tempo ha contribuito a ingessare il settore bloccando i cantieri, senza riuscire ad arginare la corruzione".

"Ma occorre fare in fretta. Il sistema e' allo stremo: piccoli, grandi e medi, mentre il Paese necessita al piu' presto di un grande Piano di manutenzione e di sviluppo delle infrastrutture", conclude l'associazione di categoria.

(ITALPRESS).